Ill.mo Sig. Procuratore Regionale
presso la Corte dei Conti della Liguria

Viale Brigate Partigiane, 2
16129- Genova
Anticipata a mezzo pec all'indirizzo: liguria.procura.vertenze@corteconticert.it

Il sottoscritto Giordano Stefano, nato a Genova il 13.07.1968, quale privato cittadino e aderente al MoVimento 5 Stelle, con il presente atto si pregia portare all'attenzione della S.V. Ill.ma quanto di seguito.

L'esponente premette, ai fini del migliore inquadramento della vicenda, che da qualche tempo, circostanza che ha avuto ampia risonanza mediatica, l'Amministrazione Comunale ha, soprattutto per il tramite dell'Assessore alla Sicurezza, Polizia Locale e Immigrazione Dott. Stefano Garassino, indirizzato le Forze dell'Ordine urbane ad una stretta applicazione dell'art. 28 del Regolamento di Polizia Urbana, in particolare, con il dichiarato intento di "liberare" le vie centrali dalla presenza di clochards e senza tetto.

Nell'ottica che precede, dopo i primi periodi di applicazione delle direttive recepite, ne era fin da subito possibile apprezzare l'inefficacia, agli effetti concreti e il motivo è presto spiegato.

In buona sostanza, laddove gli agenti della Polizia Municipale rinvengono, nel corso della loro "offensiva", dei *clochards,* elevano ai predetti una sanzione amministrativa di Euro 200,00 che, come è agevole immaginare, i trasgressori non solo assolutamente in condizione di pagare.

L'iniziativa ha avuto ampia risonanza mediatica, tanto da essere ripresa più volte, in chiave critica, da svariate testate giornalistiche e telematiche che, non a torto, si interrogavano circa l'efficacia del predetto approccio e, ancor più, circa i costi che per l'erario può rappresentare distogliere gli agenti di Polizia Municipale da compiti più rilevanti e urgenti per destinarli ad un'attività sanzionatoria che, sotto il profilo della sua fruttuosità, si configura come inutile (se non dannosa, alla luce di quanto si dirà *infra*…) per le già provate casse pubbliche.

Già *ictu oculi,* infatti, elevare sanzioni amministrative a un senza tetto appare un'attività destinata inesorabilmente all'insuccesso, attesochè il clochard, proprio in quanto tale, è incapiente.

Di più: l'attività rischia di essere addirittura controproducente per la stessa risocializzazione degli stessi clochards sanzionati, dal momento che, anche i pochi di loro che riescono a trovare un'occupazione, preferiscono, di fronte alla prospettiva di subire azioni esecutive forzose per il recupero delle somme che incidano il loro nuovo reddito, rimanere nullatenenti e sprovvisti di un lavoro regolare.

In risposta scritta (**All.1**) a specifica interrogazione del sottoscritto, componente il Gruppo Consiliare del MoVimento 5 Stelle, il Dott. Stefano Garassino, Assessore Stefano Garassino replicava evidenziando che "…*la Polizia locale da luglio 2017 ha contestato ben 271 verbali di cui 2 sono stati regolarmente pagati*…".

Insomma, un rapporto tra verbali emessi e pagati inferiore all'1%!!

E' del tutto evidente che lo spiegamento di forze che comporta l'emissione di ben 271 verbali non è giustificato da quanto riscosso con l'attività sanzionatoria.

La circostanza risulta ancor più evidente laddove si consideri che, come risulta dalla mozione n. 48/19 (**All.2)** presentata dal medesimo Gruppo Consiliare in data 1/4/2019, anche in caso di procedimento penale originato dai predetti verbali, la Procura della Repubblica chiedeva sistematicamente l'archiviazione (per evidenti motivi) dei relativi procedimenti, con ulteriore, significativo dispendio di energie e risorse a carico dell'erario.

Avverso la predetta "linea rigorista" di applicazione del Regolamento di Polizia Urbana il Gruppo Consiliare del sottoscritto avanzava mozione onde ottenere la modifica della delibera n. 20/18, evidenziando il fatto che la Procura della Repubblica, investita della vicenda sanzionatoria conseguente all'elevazione dei relativi verbali, aveva archiviato tutti i relativi procedimenti.

Ebbene, la predetta mozione veniva rigettata, nonostante la puntuale esposizione dei tanti "punti oscuri" che l'applicazione della predetta delibera necessariamente comportava.

Avverso l'applicazione della predetta delibera si levavano altresì voci critiche in seno alla stessa maggioranza consiliare, come quella dell'Assessore alla Politiche Socio-Sanitarie, Famiglia e relativi Diritti Francesca Fassio.

Ciò che nella presente sede si espone all'attenzione della S.V. Ill.ma è che l'applicazione e il mantenimento, nonostante la sua oggettiva insostenibilità economica, della predetta delibera e del relativo indirizzo politico abbia cagionato un danno alle casse pubbliche, distogliendo risorse umane ed economiche dall'adempimento di compiti prioritari, in violazione del principio generale

per cui l'operato della Pubblica Amministrazione deve sempre essere ispirato ad efficienza ed economicità.

Alla luce di quanto precede, il sottoscritto Stefano Giordano , nato a Genova il 13.07.1968 , con il presente atto

espone

i fatti che precedono all'attenzione della S.V. Ill.ma affinchè Ella voglia valutare se negli stessi risiedano gli estremi di una condotta causativa di un danno erariale, riservando ovviamente ogni determinazione del caso a Codesta Autorità.

Si allega:

- Copia della risposta fornita dall'Assessore Stefano Garassino ad interrogazione scritta del 27/9/2019 (**All.1**);
- Copia della mozione n. 48/19 (**All.2**);

Genova, 17/10/2019

(Stefano Giordano)

GIORDANO STE
2019.10.17 15:17:38
CN=GIORDANO STEFANO
C=IT
O=COMUNE DI GENOVA
2.5.4.97=VATIT-00856930
RSA/2048 bits

(documento firmato digitalmente)